

In settima pagina

Tremila carri si resi sterili negli Stati Uniti da misteriose radiazioni durante un esperimento

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 164

L'indimenticabile 1956

Si apre domani a Livorno il Convegno della stampa comunista. Osiamo dire che a Livorno non andiamo a discutere un affare interno del nostro Partito, ma una questione che interessa profondamente il movimento democratico del nostro Paese. E ciò per il posto, per il peso che la stampa comunista si è conquistata nella battaglia democratica in Italia. Lo abbiamo sentito più che mai in questo difficile e travagliato anno 1956, che sta alle nostre spalle; per il bene e per il male. Lo abbiamo sentito anche nella protesta appassionata del compagno, nel vuoto che si creava quando di fronte ai problemi che il 1956 poneva in modo incalzante al movimento operaio, *l'Unità* e la stampa comunista non riuscivano — a volte — a dare la risposta pronta e completa all'interrogativo ansioso del lavoratore del combatte: anche in ciò era la prova dell'insostituibile funzione della stampa comunista. Lo abbiamo sentito nella conferma essenziale che alle posizioni prese dalla nostra stampa è venuta — in modo a volte rapido, a volte lento — dai fatti. Ci presentiamo a Livorno come la stampa che ha visto giusto sulle questioni brucianti di questo non dimenticabile 1956.

Abbiamo visto giusto sul nemico fondamentale: l'imperialismo. Quando altri capitava la denuncia degli errori nella liquidazione distattista di un grande patrimonio socialista o usciva dal terreno di una esatta analisi delle forze che si combattono nel mondo, noi abbiamo chiamato il movimento operaio italiano a orientarsi sulla vera discriminante: ciò che fa avanzare o indietreggiare l'imperialismo. Poi i lampi della guerra nel Mediterraneo, i massacri in Algeria, lo strangolamento della Giordania e le nubi delle esplosioni atomiche hanno ricordato a tutti quale il pericolo, è quanto più grande e grave esso sarebbe oggi, in Ungheria a novembre avessero vinto Mihály Kádár e Esterházy, se una breccia fosse stata aperta nella forza e nella compattezza del campo socialista. Vengano ora i pedanti, gli strafighi da favolino o quelli che allora disertavano la lotta, vengano a segnarsi con il lapis rosso e blu le parole che allora scrivemmo, mentre incalzavano gli avvenimenti e si scatenava l'attacco dell'avversario di classe. Noi segniamo all'attivo della stampa comunista non solo il courage, le responsabilità che essa seppe assumersi, ma la visione dell'essenziale, che essa seppe dare al movimento operaio e democratico italiano. Abbiamo combattuto allora anche per quelli che non compresero subito; e anche per loro hanno combattuto le migliaia di diffusori, che in quei giorni cruciali non mancarono all'appuntamento, e andarono a portare nelle famiglie degli italiani la stampa comunista.

Abbiamo visto giusto sulla situazione interna. Frontrismo? Centrismo? Fuori dal gioco di queste formule, siamo quelli che abbiamo affermato che per modificare la politica della Democrazia cristiana e della socialdemocrazia bisogna non già indebolire, ma rafforzare ed estendere l'unità che era stata alla base del successo del 7 giugno. Saragat ci ha dato ragione. Fanfani ci ha dato ragione. E qui la previsione, l'analisi nostra poteva anche essere facile. Ma noi non ci siamo appagati della denuncia. Quando lo avversario di classe gridava ai quattro venti la crisi nostra del movimento operaio per seminare la sfiducia, noi abbiamo concentrato l'attenzione delle masse sulla crisi, sui fallimenti, sulle contraddizioni della coalizione quattrapartita e abbiammo lavoro — redattori, difensori, propagandisti — a organizzare la lotta popolare che in questi mesi del 1957 ha portato alla disgregazione dell'alleanza centrista, alla caduta di Segni e di Zoli, e a strappare molti dei velli che coprono la politica della Democrazia cristiana. Chi vorrà intendere come siano diventate questioni nazionali la lotta e la rivendicazione della « giusta causa » e delle Regioni, che hanno fatto precipitare le contraddizioni della coalizione centrista, dovrà andare a sfogliare le pagine della nostra stampa. Questa stampa non solo ha orientato nella direzione esatta, ma ha inciso, ha pesato sulla situazione.

— Andiamo con questo patrimonio verso la battaglia imminente delle elezioni politiche. Per sconfiggere la legge truffa il contributo della stampa comunista fu-

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In 8^a pagina la 3^a puntata della inchiesta di Pavolini e Spriano sui salari industriali: L'ARTE DI ARRANGIARSI

VENERDÌ 14 GIUGNO 1957

LA CRISI SI PROLUNGA DA QUARANTA GIORNI: BASTA CON GLI INTRIGHI!

Togliatti chiede un governo orientato a sinistra Fanfani manovra per avere un incarico esplorativo

Dichiarazioni di Gronchi, che rivendica a sè il dovere di « collaborare alla formazione del governo », e che indica due esigenze per la soluzione della crisi - Concluse le consultazioni - Polemiche nella D.C. - Forse neanche oggi l'incarico

Conseguenze logiche

Concluse le consultazioni, il presidente Gronchi ha fatto ieri dichiarazioni che hanno sollevato un certo scalpore. Ha detto che l'opera sua non può limitarsi a dare un presidente del Consiglio al paese, ma deve « collaborare alla formazione del governo », e in particolare di un governo che — a prescindere dalle formule — deve avere il duplice fine di « rispondere alle esigenze del paese e rispettare l'autorità e il prestigio del Parlamento ». Ignorare ciò non sarebbe certo « rispettare i prestigio e l'autorità del Parlamento », ma irridere all'uno e all'altra. C'è allora da esplorare in generale la posizione dei partiti? Ma questo l'ha già fatto il Capo dello Stato, a meno che le sue consultazioni non siano ritenute un perduto.

Qua e là dichiarazioni hanno suscitato sotterranee polemiche. A parte ciò, si possono trarre a lume di logica alcune conseguenze.

La prima è che esse non si conciliano con quell'in-

carico esplorativo » di cui si è parlato in questi giorni. L'incarico esplorativo può essere desiderato dalla DC solo per far perdere altro tempo al paese, dopo ben 40 giorni di crisi, e per tentare o fingere di tentare una ricostituzione della « solidarietà democratica ». Che cosa c'è da esplorare, in proposito? Il recente dibattito parlamentare ha fornito abbondanti indicazioni sulla fine del « centrismo » e sui suoi retroscena programmatici anticonstituzionali. Ignorare ciò non sarebbe certo « rispettare i prestigio e l'autorità del Parlamento », ma irridere all'uno e all'altra. C'è allora da esplorare in generale la posizione dei partiti? Ma questo l'ha già fatto il Capo dello Stato, a meno che le sue consultazioni non siano ritenute un perduto.

La seconda conseguenza logica dovrebbe essere che chiunque riceverà l'incarico, impegnativo e non « esplorativo », dovrà chiaro che cosa vuole fare, e non stiracchiare un governo — fisarmonica che cominci dai tentativi trirpartiti per finir chissà dove e andare alle Camere come una banderuola. Ci sono, in particolare, dei problemi costituzionali che non possono non costituire la prima preoccupazione del Capo dello Stato. Un governo che programmaticamente accanton la attuazione dell'ordinamento regionale, e che comprenda comunque il PLI, è ad esempio un governo che prolungherebbe consapevolmente una violazione costituzionale in atto dal 1949, e che pertanto ridurrebbe a vuote parole il richiamo pubblico che, dopo sette anni di silenzio, è pur venuto più volte in proposito dal Quirinale.

La terza conseguenza logica dovrebbe essere che chiunque riceverà l'incarico dovrà guardarsi dall'aggravare la minaccia delle elezioni anticipate, oggi tanto in voga, giacché non si può davvero dire che questo risponda alle esigenze del paese, né al prestigio e all'autorità del Parlamento, né al prestigio del Capo dello Stato.

La prima è che esse non si conciliano con quell'in-

carico esplorativo » di cui si è parlato in questi giorni. L'incarico esplorativo può essere desiderato dalla DC solo per far perdere altro tempo al paese, dopo ben 40 giorni di crisi, e per tentare o fingere di tentare una ricostituzione della « solidarietà democratica ». Che cosa c'è da esplorare, in proposito? Il recente dibattito parlamentare ha fornito abbondanti indicazioni sulla fine del « centrismo » e sui suoi retroscena programmatici anticonstituzionali. Ignorare ciò non sarebbe certo « rispettare i prestigio e l'autorità del Parlamento », ma irridere all'uno e all'altra. C'è allora da esplorare in generale la posizione dei partiti? Ma questo l'ha già fatto il Capo dello Stato, a meno che le sue consultazioni non siano ritenute un perduto.

La seconda conseguenza logica dovrebbe essere che chiunque riceverà l'incarico dovrà guardarsi dall'aggravare la minaccia delle elezioni anticipate, oggi tanto in voga, giacché non si può davvero dire che questo risponda alle esigenze del paese, né al prestigio e all'autorità del Parlamento, né al prestigio del Capo dello Stato.

La prima è che esse non si conciliano con quell'in-



ORE 13.30 AL QUIRINALE — Finite le consultazioni, Gronchi rende ai giornalisti le dichiarazioni sulle quali per tutto il pomeriggio e la serata di ieri si sono agitati i dirigenti democristiani

Finite le consultazioni si attende l'incarico

Forse neanche oggi, venerdì, si conoscerà il nome del nuovo presidente del Consiglio. Il Capo dello Stato ha concluso nella mattinata di ieri le consultazioni di rito, ricevendo successivamente il sen. Paolucci (pium), l'onorevole Piccioni (de), l'on. Roberti (msi), il sen. Scocimarro (pdi), l'on. Simonini (pd), l'on. Togliatti (pri) e gli ex capi dello Stato Einaudi e De Nicola. All'uscita dal studio presidenziale, gli esponenti della destra hanno fatto dichiarazioni che riecheggiano la nostalgia per il governo Zoli e che ci orientano oggi nella soluzione della crisi attuale.

L'on. Simonini ha naturalmente ammesso di essersi proposto per la riconferma del quattropartito e contro il monocolore. Pare — ma questo non lo ha detto — che abbia disegnato, a nome del suo gruppo, i nomi di Fanfani, Segni e Scelba. L'on. Piccioni ha detto e non ha detto, dando l'impressione di essere egli direttamente interessato alla successione di Zoli.

Il compagno Togliatti ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Lasciando da parte lo scambio di idee con il Presidente della Repubblica, io posso solo esprimere quelle che sono le nostre opinioni sulla situazione. La nostra opinione è che il governo Zoli fu un tentativo molto infelice, tanto per impostazione, quanto per modo come venne realizzato. Non si risolvono da soli barzellette, grandi problemi politici. Abbiamo riconosciuto con delle forze le profonde contraddizioni per cui quel governo ha dovuto andarsene, nonostante avesse avuto alla Camera una larga maggioranza. Si ritorna al punto di partenza e noi ci ritorniamo ricordando le nostre posizioni iniziali: l'asse governativo deve essere spostato a sinistra; i liberali che hanno difeso la Camera con tenacia posizioni di destra e persino anticonstituzionali non possono far parte del governo, così come non si può ripetere lo sbaglio di incaricare su un appoggio di destra. Vi sono alcuni problemi di fondo di politica estera e di politica interna per i quali si può costituire a sinistra una maggioranza. Si provi questa nuova strada: tutto il resto non è che espedienti e manovra politica per eludere la realtà parlamentare e le necessità urgenti della vita nazionale ».

Einaudi e De Nicola non hanno fatto dichiarazioni. Il primo Capo dello Stato ha avuto con i giornalisti il solito scambio di cordiali saluti e battute. Essendo stato accolto con gli onori militari, egli si è schermito e, rivolto a un giornalista, ha detto scherzosamente: « Non sarà mai una pliombe d'esecuzione? ». E così si è chiusa la seconda

(Continua in 2. pag. 9. col.)

NINO SANSONE

A DUE GIORNI DAL VOTO PER LA NUOVA ASSEMBLEA REGIONALE

La Confintesa riconferma in Sardegna la fiducia nell'apertura a destra d.c.

La D.C., col suo silenzio sulle alleanze del passato e su quelle ora ribadite dai padroni, smentisce il preteso « centrismo » - Lauro punta sulla concessione delle linee marittime? - Grande folla ai comizi del PCI

(Dal nostro inviato speciale)

CAGLIARI, 13. — La campagna elettorale per la terza legislatura sarda segna ormai le sue battute finali e negli ultimi fuochi programmatici ecco venire in chiaro ben più che al principio le contraddizioni di fondo della propaganda clericale.

Appena pochi giorni fa, come scrivevano l'on. Segni e l'on. Fanfani, i due partiti che hanno accettato l'invito del Pli, il Pli, il Pm, il Pmp, il Msi, hanno appartenuto a 5 partiti: la DC, il Pli, il Pm, il Pmp, il Msi.

Per meglio valutare l'invito occorre tenere presente quali caratteristiche hanno

dispiaciuta e hanno buoni motivi per ritenere che nemmeno nel futuro dispiacerà loro. Al contrario. C'è un secondo significativo esempio. Stamane l'*Unità* e la *Sarda*, quotidiani locali di ispirazione liberal-clericale, polemizza con i comunisti in nome dei benefici che la DC finora ha portato all'Isola attraverso l'istituto autonomistico. Ma ecco, nel corso del lungo articolo, alcuni dati sui consumi in province di Cagliari. Ogni italiano, scrive il polemista dell'*Unità Sarda*, mangia in media 5 kg e mezzo di carne al vitello all'anno: la media a Cagliari è di 860 grammi. Ogni italiano mangia 5 kg e 520 grammi di carne bovina all'anno; la media a Cagliari è di 3 kg e 920 grammi. All'otto, il 14,32 per cento della carne mangiata a Cagliari è di cavallo, mentre la media italiana è del 3,50 per cento.

Ma non basta. La Sardegna, è nota, è terra di foraggi; ma non per i cagliaritani. Se un italiano mangia in media 5 kg e mezzo di carne al vitello all'anno: la media a Cagliari è di 3 kg e 920 grammi. All'otto, il 14,32 per cento della carne mangiata a Cagliari è di cavallo, mentre la media italiana è del 3,50 per cento.

La prima è che esse non si conciliano con quell'in-

carico esplorativo » di cui si è parlato in questi giorni. L'incarico esplorativo può essere desiderato dalla DC solo per far perdere altro tempo al paese, dopo ben 40 giorni di crisi, e per tentare o fingere di tentare una ricostituzione della « solidarietà democratica ». Che cosa c'è da esplorare, in proposito? Il recente dibattito parlamentare ha fornito abbondanti indicazioni sulla fine del « centrismo » e sui suoi retroscena programmatici anticonstituzionali. Ignorare ciò non sarebbe certo « rispettare i prestigio e l'autorità del Parlamento », ma irridere all'uno e all'altra. C'è allora da esplorare in generale la posizione dei partiti? Ma questo l'ha già fatto il Capo dello Stato, a meno che le sue consultazioni non siano ritenute un perduto.

La seconda conseguenza logica dovrebbe essere che chiunque riceverà l'incarico dovrà guardarsi dall'aggravare la minaccia delle elezioni anticipate, oggi tanto in voga, giacché non si può davvero dire che questo risponda alle esigenze del paese, né al prestigio e all'autorità del Parlamento, né al prestigio del Capo dello Stato.

La prima è che esse non si conciliano con quell'in-

carico esplorativo » di cui si è parlato in questi giorni. L'incarico esplorativo può essere desiderato dalla DC solo per far perdere altro tempo al paese, dopo ben 40 giorni di crisi, e per tentare o fingere di tentare una ricostituzione della « solidarietà democratica ». Che cosa c'è da esplorare, in proposito? Il recente dibattito parlamentare ha fornito abbondanti indicazioni sulla fine del « centrismo » e sui suoi retroscena programmatici anticonstituzionali. Ignorare ciò non sarebbe certo « rispettare i prestigio e l'autorità del Parlamento », ma irridere all'uno e all'altra. C'è allora da esplorare in generale la posizione dei partiti? Ma questo l'ha già fatto il Capo dello Stato, a meno che le sue consultazioni non siano ritenute un perduto.

La seconda conseguenza logica dovrebbe essere che chiunque riceverà l'incarico dovrà guardarsi dall'aggravare la minaccia delle elezioni anticipate, oggi tanto in voga, giacché non si può davvero dire che questo risponda alle esigenze del paese, né al prestigio e all'autorità del Parlamento, né al prestigio del Capo dello Stato.

La prima è che esse non si conciliano con quell'in-

carico esplorativo » di cui si è parlato in questi giorni. L'incarico esplorativo può essere desiderato dalla DC solo per far perdere altro tempo al paese, dopo ben 40 giorni di crisi, e per tentare o fingere di tentare una ricostituzione della « solidarietà democratica ». Che cosa c'è da esplorare, in proposito? Il recente dibattito parlamentare ha fornito abbondanti indicazioni sulla fine del « centrismo » e sui suoi retroscena programmatici anticonstituzionali. Ignorare ciò non sarebbe certo « rispettare i prestigio e l'autorità del Parlamento », ma irridere all'uno e all'altra. C'è allora da esplorare in generale la posizione dei partiti? Ma questo l'ha già fatto il Capo dello Stato, a meno che le sue consultazioni non siano ritenute un perduto.

La seconda conseguenza logica dovrebbe essere che chiunque riceverà l'incarico dovrà guardarsi dall'aggravare la minaccia delle elezioni anticipate, oggi tanto in voga, giacché non si può davvero dire che questo risponda alle esigenze del paese, né al prestigio e all'autorità del Parlamento, né al prestigio del Capo dello Stato.

La prima è che esse non si conciliano con quell'in-

carico esplorativo » di cui si è parlato in questi giorni. L'incarico esplorativo può essere desiderato dalla DC solo per far perdere altro tempo al paese, dopo ben 40 giorni di crisi, e per tentare o fingere di tentare una ricostituzione della « solidarietà democratica ». Che cosa c'è da esplorare, in proposito? Il recente dibattito parlamentare ha fornito abbondanti indicazioni sulla fine del « centrismo » e sui suoi retroscena programmatici anticonstituzionali. Ignorare ciò non sarebbe certo « rispettare i prestigio e l'autorità del Parlamento », ma irridere all'uno e all'altra. C'è allora da esplorare in generale la posizione dei partiti? Ma questo l'ha già fatto il Capo dello Stato, a meno che le sue consultazioni non siano ritenute un perduto.

La seconda conseguenza logica dovrebbe essere che chiunque riceverà l'incarico dovrà guardarsi dall'aggravare la minaccia delle elezioni anticipate, oggi tanto in voga, giacché non si può davvero dire che questo risponda alle esigenze del paese, né al prestigio e all'autorità del Parlamento, né al prestigio del Capo dello Stato.

La prima è che esse non si conciliano con quell'in-

carico esplorativo » di cui si è parlato in questi giorni. L'incarico esplorativo può essere desiderato dalla DC solo per far perdere altro tempo al paese, dopo ben 40 giorni di crisi, e per tentare o fingere di tentare una ricostituzione della « solidarietà democratica ». Che cosa c'è da esplorare, in proposito? Il recente dibattito parlamentare ha fornito abbondanti indicazioni sulla fine del « centrismo » e sui suoi retroscena programmatici anticonstituzionali. Ignorare ciò non sarebbe certo « rispettare i prestigio e l'autorità del Parlamento », ma irridere all'uno e all'altra. C'è allora da esplorare in generale la posizione dei partiti? Ma questo l'ha già fatto il Capo dello Stato, a meno che le sue consultazioni non siano ritenute un perduto.

La seconda conseguenza logica dovrebbe essere che chiunque riceverà l'incarico dovrà guardarsi dall'aggravare la minaccia delle elezioni anticipate, oggi tanto in voga, giacché non si può davvero dire che questo risponda alle esigenze del paese, né al prestigio e all'autorità del Parlamento, né al prestig

IL BACILLO DELLA TORRE DI PISA

L'aspetto eretico e pro-calcoli si stabilì che di quel passo, entro un paio di secoli, la Torre sarebbe crollata. Essa s'inclinava di sette decimi di millimetro all'anno. La malattia sembrava inarribile. Nel 1935 i tecnici decisero d'innietare del cemento fuso nella pietra delle fondazioni, in modo da rassodare quel non compatto terreno per cui a Pisa, a causa del flusso stagionale delle acque, altre forze s'erano spostate dalla verticale. Proprio allora la accelerazione della pendente ricominciò in modo impressionante, e i sette decimi di prima divennero, quell'anno, dieci e mezzo! Da ogni parte della Terra, tecnici e scienziati inviarono i loro consigli. Un celebre ingegnere americano propose di appoggiare alla Torre, come puntello, un'enorme statua di bronzo! Fortuna volle che l'inclinazione ritornasse alla sua velocità standard di sette decimi, insieme più che in un solo giorno. Lasciò le mani nel solido blocco basale ma non aggiungere una scossetta all'infinitesimale pericolosissimo moto. Le furono evitati persino le vibrazioni delle sue campane e tante altre emozioni come a una persona anziana, malata di cuore. Sollanto in guerra si ebbe un bel colpo, quando un proiettile alleato la colse in mezzo. Ma la Torre resistette come un'orgogliosa figura dell'Olimpo greco.

Vi fu un tempo e nemmeno lontano, in cui si sparò la voce: « La Torre di Pisa si muove! ». Sembrava unano che una mole tanto alta e ingiusta, stanca del proprio antico peso possesse l'orgoglio che la teneva in piedi contro ogni rigore concentrato nell'armonia assimmetrica che schiacciava le leggi dell'appoggio. Rihelle ai conforti, nemico al destino, l'uomo del cannone-chiave impegnato sotto ogni latitudine, se avesse potuto, in luogo di mettere a fuoco per una monetina gli ormai familiari Giove, Saturno, Marte, Venere, eccetera, volentieri avrebbe diretto il suo meraviglioso tubo su Pisa.

La minaccia non impediti al turista di affrontare ugualmente la sommità della Torre; ma soltanto a emozione provata riguardando a distanza la poderosa mole rotonda che lasciava sembrare oscillare al moto più svelto del proprio cuore, ripeteva con un profondo sospiro di sollevo: « E ora caschi pure! ».

Il pericolo che s'era fatto vivo una prima volta nel 1911, si acciuffò gradualmente negli anni che seguirono. Esso si annidava nella sua spina dorsale, la rata da un medico orgoglioso e soso, e già dall'anno scorso. Quando la costruzione iniziò nel 1174, l'architetto Bonanno neppure per sogno aveva in animo di fonderla pendere. Arrivati nel 1185 a metà o poco più del terzo ripiano, per un improvviso cedimento del terreno, la Torre s'inclinò e i lavori vennero sospesi. Così nella storia. Leggende e detti popolareschi fiorirono e giunsero a noi, taluni anche di verdente. D'altronde non sempre gli studiosi furono d'accordo nell'attribuire alla mera casualità il fenomeno, e parlando d'inclinazione con algebra e trigonometria alla mano, e con analisi chimiche, alzarono accanto alla Torre il monumento del dubbio.

Ci vollero 90 anni, quando cioè la pendente parve ormai stabilizzata e facilmente correggibile, perché riprendessero i lavori. I successivi piani vennero infatti raddrizzati in base alla ferocia legge del centro di gravità che della Torre era il cuore. Nel 1285, anno tragico nella storia della Repubblica pisana con la sconfitta alla Meloria — in quella battaglia moriva anche il secondo architetto, Giovanni di Simone —, la Torre rimaneva alla settima corona. Ripresi i lavori all'inizio del nuovo secolo, terminavano nel 1350, con la cella campanaria priva di cappelli di diametro inferiore, irrimediabile difetto che denunciava il raggiungimento massimo. Da quel momento l'inclinazione registrò fasi di velocità discontinue, finché parve arrestarsi intorno al 1838. La sorte fu breve: l'accelerazione della pendente ricominciò. Fatti il



Nella regione dello Yunnan (Sud-Ovest della Cina) la popolazione Tai ha celebrato la festa delle acque: ecco una ragazza che innaffia allegramente il suo fidanzato, come vuole il rito

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ACADEMIA SOVIETICA DI SCIENZE MEDICHE

Medici e medicina nell'URSS in una intervista con Bakulev

I progressi nella chirurgia toracica - L'azione contro le malattie sociali - L'eminente scienziato auspica il miglioramento delle relazioni culturali e degli scambi scientifici con l'Italia

E' partito ieri dall'aeroporto di Ciampino, dopo un soggiorno di alcune settimane in Italia, colui che può essere definito il massimo esponee ufficiale della medicina sovietica: il prof. Alessandro Bakulev, presidente dell'Accademia di Scienze mediche dell'URSS. Assieme al chirurgo Kuprianov, di Leiningrad, e ad Annenkov, costruttore di apparecchi per uso chirurgico, ha partecipato alle "Giornate mediche" di Torino; non si è trattato solo di incontri, o di una formale presenza ai congesi torinesi, ma di un effettivo contributo che il prof. Bakulev ha portato con una sua relazione che è stata apprezzata dagli scienziati presenti. Da questa relazione prende spunto la nostra intervista, che si è svolta nella sala dell'Associazione Italia-URSS e che ha toccato vari argomenti di attualità.

Omaggio a Valdoni

D. — Sappiamo che Lei si è occupato in particolare di chirurgia del torace, e di operazioni sul cuore. Può dire le sue impressioni su come in Italia si opera sul muscolo cardiaco, e sui progressi compiuti nell'URSS in questo campo?

R. — Proprio ieri abbiamo avuto la fortuna di esistere ad una difficile operazione compiuta dal prof. Valdoni: eccellente nel metodo e nella tecnica, che già facili conoscere i nostri lavori. Abbiamo preso accordi per uno scambio di

scientifiche. L'Italia è molto avanzata nella chirurgia toracica, e noi abbiamo partecipato a dare lezioni alla sua esperienza. A Torino, ho presentato trentadue casi, felicemente operati nella mia clinica, di una nuova operazione per i casi di stenosi (estremità), congenita dell'arteria polmonare: ci hanno detto che anche in Italia questa operazione è stata eseguita sperimentalmente, ma solo sui cani; per l'interesse suscitato dalla nostra comunicazione, siamo fieri che anche noi possiamo registrare.

La lotta al cancro

D. — Allora, le accoglienze che aveva avuto a Torino sono state buone. Ne trae buon auspicio per gli scambi scientifici fra l'Italia e l'Unione Sovietica?

R. — Ero già stato in Italia tre anni fa, e devo dire che l'atmosfera, nei nostri confronti, è assai cambiata: si sono stati più cordiali, nella redazione di "Minerva Medica", dove un tempo non si trovava traccia delle nostre pubblicazioni, ora tutte le riviste scientifiche sovietiche sono catalogate e disponibili per il pubblico.

R. — Non comprendo molto bene la domanda. Noi davvero non siamo liberi in quanto al diritto di pubblicare libri? Il medico che non è libero in ogni senso. Dopo la laurea, questa è la sola limitazione che deve fare per tre anni esercitare la professione, dopo di che sarà fatto, ed ora è più facile conoscere i nostri lavori. Abbiamo preso accordi per uno scambio di

opuscoli, e come vuole.

D. — Ma anche in Italia questo rimedio (che non è un toccasana, ma an-

che questa non è una violazione della libertà; per i tre anni dell'Università, è stato pagato uno stipendio agli studenti, offre un alloggio e non percepisce alcuna tassa di iscrizione o di diploma italiano, la giovane medico assolto alla sua funzione sociale, recandosi ove è necessario, ed è come se restituissimo allo Stato, anche se qualche progresso si può già

ritrovare durante gli studi.

Quanto a « decadimento della professione », non c'è che da consultare le cifre della mortalità, che nell'URSS è decresciuta più che in qualsiasi altro paese. E ciò è motivo, oltre che del sistema sociale, anche dell'opera dei medici. Vi è un incentivo continuo allo studio, anche dopo la laurea: ogni tre anni i medici possono seguire

gratuitamente dei corsi regolari di qualificazione, dopo i quali la loro retribuzione

è aumentata. Chi poi ottiene dei « grandi scienziati », come « candidato », « dottore o « professore », guadagna due, tre o quattro volte più di chi ha la sola laurea.

R. — Sappiamo che molte malattie sociali, nell'URSS come da noi, sono in regresso, mentre altre aumentano. Puoi dirci qualcosa, ad esempio, della tubercolosi, del numero delle malattie mentali, e di altre malattie di larga diffusione?

R. — La più diffusa, come

dei numeri di casi se non come

l'infusione, è la scarssissima

vaccinazione contro il virus A e B, con eccellenti risultati: il contagio diminuisce, e nei

vaccinati la malattia esplode

con minore frequenza e, soprattutto, con minor gravità.

D. — Il numero dei malati del mali è molto

meno dei malati di

tubercolosi. Per i tubercolosi, a tutti i bambini, con il bacillo di Calmette-Guérin (B.C.G.). Le malattie mentali, che abbiamo saputo essere in Occidente assai più frequenti, da noi sono quasi scomparse. Forse, questa dipende anche dalla grande cura che tutti la società, e non solo i medici, dedicano al riposo degli indiridui: eritare il sovrappiattamento nel lavoro, ed assicurare ogni giorno, ogni settimana e ogni anno, un buon periodo di sosta nelle normali occupazioni. Quanto a cancro, esso aumenta ma non modo terribile. Ci sono stati chiesti, a Torino, se è vero che non obblighiamo tutti ed in particolare le donne di una certa età, a sottoporsi a visitazioni precoce e frequenti. Non visitiamo nessuno per forza, ma alle aziende, nei quartieri, si fanno frequentissime visite di controllo, e non sono molti coloro che non si interessano della propria salute. Anzi molti amano farsi visitare perfino troppo spesso. Le cure che usiamo contro il cancro sono quelle che noi conoscete: raggi, e operazioni.

D. — Il discorso di Guiducci, lo

suo esortazione a una particolare attenzione, nonché la sua

conferma di un suo

concorso, insiste soprattutto

il B.C.G. sulla necessità di

comprendere anche dalla grande cura

che tutti la società, e non solo i medici, dedicano al riposo degli indiridui: eritare il sovrappiattamento nel lavoro, ed assicurare ogni giorno, ogni settimana e ogni anno, un buon periodo di sosta nelle normali occupazioni. Quanto a cancro, esso aumenta ma non modo terribile. Ci sono stati chiesti, a Torino, se è vero che non obblighiamo tutti ed in particolare le donne di una certa età, a sottoporsi a visitazioni precoce e frequenti. Non visitiamo nessuno per forza, ma alle aziende, nei quartieri, si fanno frequentissime visite di controllo, e non sono molti coloro che non si interessano della propria salute. Anzi molti amano farsi visitare perfino troppo spesso. Le cure che usiamo contro il cancro sono quelle che noi conoscete: raggi, e operazioni.

D. — Il discorso di Guiducci, lo

suo esortazione a una particolare attenzione, nonché la sua

conferma di un suo

concorso, insiste soprattutto

il B.C.G. sulla necessità di

comprendere anche dalla grande cura

che tutti la società, e non solo i medici, dedicano al riposo degli indiridui: eritare il sovrappiattamento nel lavoro, ed assicurare ogni giorno, ogni settimana e ogni anno, un buon periodo di sosta nelle normali occupazioni. Quanto a cancro, esso aumenta ma non modo terribile. Ci sono stati chiesti, a Torino, se è vero che non obblighiamo tutti ed in particolare le donne di una certa età, a sottoporsi a visitazioni precoce e frequenti. Non visitiamo nessuno per forza, ma alle aziende, nei quartieri, si fanno frequentissime visite di controllo, e non sono molti coloro che non si interessano della propria salute. Anzi molti amano farsi visitare perfino troppo spesso. Le cure che usiamo contro il cancro sono quelle che noi conoscete: raggi, e operazioni.

D. — Il discorso di Guiducci, lo

suo esortazione a una particolare attenzione, nonché la sua

conferma di un suo

concorso, insiste soprattutto

il B.C.G. sulla necessità di

comprendere anche dalla grande cura

che tutti la società, e non solo i medici, dedicano al riposo degli indiridui: eritare il sovrappiattamento nel lavoro, ed assicurare ogni giorno, ogni settimana e ogni anno, un buon periodo di sosta nelle normali occupazioni. Quanto a cancro, esso aumenta ma non modo terribile. Ci sono stati chiesti, a Torino, se è vero che non obblighiamo tutti ed in particolare le donne di una certa età, a sottoporsi a visitazioni precoce e frequenti. Non visitiamo nessuno per forza, ma alle aziende, nei quartieri, si fanno frequentissime visite di controllo, e non sono molti coloro che non si interessano della propria salute. Anzi molti amano farsi visitare perfino troppo spesso. Le cure che usiamo contro il cancro sono quelle che noi conoscete: raggi, e operazioni.

D. — Il discorso di Guiducci, lo

suo esortazione a una particolare attenzione, nonché la sua

conferma di un suo

concorso, insiste soprattutto

il B.C.G. sulla necessità di

comprendere anche dalla grande cura

che tutti la società, e non solo i medici, dedicano al riposo degli indiridui: eritare il sovrappiattamento nel lavoro, ed assicurare ogni giorno, ogni settimana e ogni anno, un buon periodo di sosta nelle normali occupazioni. Quanto a cancro, esso aumenta ma non modo terribile. Ci sono stati chiesti, a Torino, se è vero che non obblighiamo tutti ed in particolare le donne di una certa età, a sottoporsi a visitazioni precoce e frequenti. Non visitiamo nessuno per forza, ma alle aziende, nei quartieri, si fanno frequentissime visite di controllo, e non sono molti coloro che non si interessano della propria salute. Anzi molti amano farsi visitare perfino troppo spesso. Le cure che usiamo contro il cancro sono quelle che noi conoscete: raggi, e operazioni.

D. — Il discorso di Guiducci, lo

suo esortazione a una particolare attenzione, nonché la sua

conferma di un suo

concorso, insiste soprattutto

il B.C.G. sulla necessità di

comprendere anche dalla grande cura

che tutti la società, e non solo i medici, dedicano al riposo degli indiridui: eritare il sovrappiattamento nel lavoro, ed assicurare ogni giorno, ogni settimana e ogni anno, un buon periodo di sosta nelle normali occupazioni. Quanto a cancro, esso aumenta ma non modo terribile. Ci sono stati chiesti, a Torino, se è vero che non obblighiamo tutti ed in particolare le donne di una certa età, a sottoporsi a visitazioni precoce e frequenti. Non visitiamo nessuno per forza, ma alle aziende, nei quartieri, si fanno frequentissime visite di controllo, e non sono molti coloro che non si interessano della propria salute. Anzi molti amano farsi visitare perfino troppo spesso. Le cure che usiamo contro il cancro sono quelle che noi conoscete: raggi, e operazioni.

D. — Il discorso di Guiducci, lo

suo esortazione a una particolare attenzione, nonché la sua

conferma di un suo

concorso, insiste soprattutto

il B.C.G. sulla necessità di

comprendere anche dalla grande cura

che tutti la società, e non solo i medici, dedicano al riposo degli indiridui: eritare il sovrappiattamento nel lavoro, ed assicurare ogni giorno, ogni settimana e ogni anno, un buon periodo di sosta nelle normali occupazioni. Quanto a cancro, esso aumenta ma non modo terribile. Ci sono stati chiesti, a Torino, se è vero che non obblighiamo tutti ed in particolare le donne di una certa età, a sottoporsi a visitazioni precoce e frequenti. Non visitiamo nessuno per forza, ma alle aziende, nei quartieri, si fanno frequentissime visite di controllo, e non sono molti coloro che non si interessano della propria salute. Anzi molti amano farsi visitare perfino troppo spesso. Le cure che usiamo contro il cancro sono quelle che noi conoscete: raggi, e operazioni.

D. — Il discorso di Guiducci, lo

suo esortazione a una particolare attenzione, nonché la sua

conferma di un suo

concorso, insiste soprattutto

il B.C.G. sulla necessità di

comprendere anche dalla grande cura

che tutti la società, e non solo i medici, dedicano al riposo degli indiridui: eritare il sovrappiattamento nel lavoro, ed assicurare ogni giorno, ogni settimana e ogni anno, un buon periodo di sosta nelle normali occupazioni. Quanto a cancro, esso aumenta ma non modo terribile. Ci sono stati chiesti, a Torino, se è vero che non obblighiamo tutti ed in particolare le donne di una certa età, a sottoporsi a visitazioni precoce e frequenti. Non visitiamo nessuno per forza, ma alle aziende, nei quartieri, si fanno frequentissime visite di controllo, e non sono molti coloro che non si interess

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Un parcheggio sotterraneo sotto piazza della Pilotta

Comunicazione dell'assessore Farina - Confermato il trasferimento della Purina al 32. km. dell'Aurelia - Soldini e Giunti denunciano gli abusi della SAV

La seduta di ieri del Consiglio comunale è cominciata con una interpellanza di notevole significato, riguardante i servizi della STEFER gestiti in concessione dalla nota ditta SAV, dopo il voto espresso al Consiglio comunale circa quattro mesi.

L'interpellanza, presentata dal consigliere Soldini e Giunti, ha preso le mosse dalle grandi inadempienze contrattuali della ditta concessionaria, inadempienza nei confronti del personale e rispetto anche al capitolo d'appalto a suo tempo approvato dal Consiglio.

Dopo quattro mesi dall'appalto, si è fatto notare, ad esempio, il compagno Soldini e Giunti, che la metà dei veicoli messi in circolazione dalla ditta sono stati sostituiti con mezzi nuovi, con conseguenze inesatteose per gli utenti delle numerose linee gestite dall'azienda.

Più gravi ancora sono da considerare le inadempienze contrattuali nel confronto del personale dipendente sottoposto ad orari di lavoro molto ad di fuori della norma, per seguito a uno sistema di punizioni e di intimidizioni che hanno difficilmente riscontro in altre comunità della città. Servendosi di particolari esemplificazioni, i funzionari di controlli, il titolare dell'azienda commisso sospensioni che raggiungono i dieci giorni e arrivano a distribuire multe incredibili, come la soluzione diversa.

Nonostante la compagno Micietti, ha ottenuto l'impegno del Comune costruire con propri mezzi locali annessi alla scuola materna. Su sua proposta è stato anche votato alla unanimità un ordine del giorno quale si chiede per i futuri programmi l'ammissione per le zone dell'Agro ai contributi del 5 per cento. Come hanno ricordato i compagni L'APICCIRELLA e Maria MICHETTI i comunisti avrebbero preferito la costruzione di edifici meno disperati e il trasporto degli alunni dalle abitazioni alla scuola, ma purtroppo a punto in cui l'interessante fine settimana».

Si tratta che a tutt'oggi, nonostante i continui solleciti della direzione aziendale non ha provveduto, a norma dell'articolo 33 del regolamento, allegato A del R.D. dell'8 gennaio 1931, n. 148, al rilascio dei biglietti delle Ferrovie dello Stato, come da convenzione in atto da oltre 30 anni, riferito a nome del personale, la ferma e decisiva volontà di mantenere tale diritto, ed invita la STEFER a farlo, priva di ogni mezzo di resistenza, alla soluzione del problema.

La Commissione interna, tenuta conto del vivo e quasi-fatto malecontento dei lavoratori, li chiamava a scendere in agitazione, agitazione che era destinata a sfociare in una manifestazione di sciopero, se la questione non sarà risolta nei primi giorni della prossima settimana.

Il compagno Riccardo Cicchetto, ha aggiunto: «L'interpellanza, presentata dal Consiglio, ha protestato per il fatto che la direzione della STEFER non ha compiuto nessun passo presso la SAV onde ottenere il rispetto degli impegni.

Dopo una evasiva, generica risposta dell'assessore FARINA, il quale si è limitato a leggere una informazione molto succinta, giungono, dalla STEFER, i compiuti, nonché la spiegazione che i timori espressi nel corso della discussione che doveva preludere alla concessione degli appalti (vale a dire che la SAV avrebbe «risparmialo» - rispetto agli appalti precedenti in danno degli utenti e del personale) si sono puntualmente avverati, ed ha così avuto avvio nella settimana scorsa, un'inchiesta.

Il compagno Gignotti, ha commentato il compagno Gignotti.

In agitazione
I dipendenti della STEFER

La Commissione interna della STEFER ha diramato il seguente comunicato: «La Commissione interna della STEFER, riunita in assemblea il giorno 13 giugno, pre-

L'agitazione dei medici temporaneamente sospesa

La decisione presa dal Comitato di agitazione su invito dell'Ordine - Garantito l'inizio delle trattative con gli Enti

A partire dalle ore zero di oggi 14, il Comitato di agitazione i medici ha deliberato la sospensione temporanea dell'agitazione per tutti i medici di Roma e provincia, domiciliari, ospedalieri e ambulatoriali, per i medici collegati con tutti gli enti mutualistici.

Questa decisione è stata presa a seguito di una rivoluzione del Comitato di Agitazione del Consiglio dell'Ordine dei Medici di Roma che era stato reso pubblico nel pomeriggio di ieri - Preso atto con compiacimento - è detto nel comunicato dell'Ordine - delle assicurazioni date dal ministro del Lavoro alle presidenze dell'Ordine, verbalmente, in base alle trattative con l'INAM, per il momento soltanto di domenica, mentre il Consiglio della Comitato di agitazione a conclusione della riunione perveniva alla decisione già riportata, e contenuta in un comunicato in cui fra l'altro è detto:

«Tali trattative, secondo la

E' accaduto

Diplomazia

Requisiti essenziali di un diplomatico sono la compostezza, il sorriso permanente ed enigmatico, la scarsa eloquacia e l'atteggiamento imperscrivibile. Tali caratteristiche ovviamente finiscono con lo stesso, anche quanti, per una ragione o per l'altra, circondano i diplomatici.

L'altra sera in una villa patrizia romana l'ambasciatore di uno stato europeo ha offerto un ricevimento ai parlamentari del suo paese, tenuti per un congresso.

Il Consiglio, naturalmente, non ha potuto accettare le decisioni definitive, ma si prevede che la soluzione sarà quella approvata dalle commissioni consiliari.

Nella sua replica, il compagno MAMMUCARI ha pregato l'assessore di accelerare il più possibile le pratiche per il trasferimento della raffineria e ha colto l'occasione per invitare sindaci ad evitare il minaccioso trasferimento a Genova dello stabilimento dell'Alfa Standard Electric, assorbito recentemente dalla CGE.

Prima della discussione sulle deliberazioni, l'assessore FARINA ha informato il Consiglio sui progetti di costruzione del parcheggio sotterraneo in piazza della Pilotta a ridosso della sede, del 4 maggio, ha deciso di sottoporre al Consiglio le seguenti direttive di massima: concessione ai privati non superiore ai 30 anni e gara per appalto concorso; riserva de-

Tre comparse ferite in "Addio alle armi..

Continuano le riprese al noto scherzettato «Addio alle armi», e continuano a giungere all'ospedale del S. Giovanni le comparse ferite durante le riprese.

Ieri è stata la volta di Ernesto Mesci di 50 anni abitante in via del Quintino 134, un giovane generale, uno dei più brillanti dei 33 piccoli edifici scacchisti nelle zone dell'Aeroporto, ammessi al contributo statale del 5 per cento. Come hanno ricordato i compagni L'APICCIRELLA e Maria MICHETTI i comunisti avrebbero preferito la costruzione di edifici meno disperati e il trasporto degli alunni dalle abitazioni alla scuola, ma purtroppo a punto in cui l'interessante fine settimana».

Si tratta che a tutt'oggi, nonostante i continui solleciti della direzione aziendale non ha provveduto, a norma dell'articolo 33 del regolamento, allegato A del R.D. dell'8 gennaio 1931, n. 148, al rilascio dei biglietti delle Ferrovie dello Stato, come da convenzione in atto da oltre 30 anni, riferito a nome del personale, la ferma e decisiva volontà di mantenere tale diritto, ed invita la STEFER a farlo, priva di ogni mezzo di resistenza, alla soluzione del problema.

La Commissione interna, tenuta conto del vivo e quasi-fatto malecontento dei lavoratori, li chiamava a scendere in agitazione, agitazione che era destinata a sfociare in una manifestazione di sciopero, se la questione non sarà risolta nei primi giorni della prossima settimana».

Si tratta che a tutt'oggi, nonostante i continui solleciti della direzione aziendale non ha provveduto, a norma dell'articolo 33 del regolamento, allegato A del R.D. dell'8 gennaio 1931, n. 148, al rilascio dei biglietti delle Ferrovie dello Stato, come da convenzione in atto da oltre 30 anni, riferito a nome del personale, la ferma e decisiva volontà di mantenere tale diritto, ed invita la STEFER a farlo, priva di ogni mezzo di resistenza, alla soluzione del problema.

La Commissione interna, tenuta conto del vivo e quasi-fatto malecontento dei lavoratori, li chiamava a scendere in agitazione, agitazione che era destinata a sfociare in una manifestazione di sciopero, se la questione non sarà risolta nei primi giorni della prossima settimana».

Si tratta che a tutt'oggi, nonostante i continui solleciti della direzione aziendale non ha provveduto, a norma dell'articolo 33 del regolamento, allegato A del R.D. dell'8 gennaio 1931, n. 148, al rilascio dei biglietti delle Ferrovie dello Stato, come da convenzione in atto da oltre 30 anni, riferito a nome del personale, la ferma e decisiva volontà di mantenere tale diritto, ed invita la STEFER a farlo, priva di ogni mezzo di resistenza, alla soluzione del problema.

La Commissione interna, tenuta conto del vivo e quasi-fatto malecontento dei lavoratori, li chiamava a scendere in agitazione, agitazione che era destinata a sfociare in una manifestazione di sciopero, se la questione non sarà risolta nei primi giorni della prossima settimana».

Si tratta che a tutt'oggi, nonostante i continui solleciti della direzione aziendale non ha provveduto, a norma dell'articolo 33 del regolamento, allegato A del R.D. dell'8 gennaio 1931, n. 148, al rilascio dei biglietti delle Ferrovie dello Stato, come da convenzione in atto da oltre 30 anni, riferito a nome del personale, la ferma e decisiva volontà di mantenere tale diritto, ed invita la STEFER a farlo, priva di ogni mezzo di resistenza, alla soluzione del problema.

La Commissione interna, tenuta conto del vivo e quasi-fatto malecontento dei lavoratori, li chiamava a scendere in agitazione, agitazione che era destinata a sfociare in una manifestazione di sciopero, se la questione non sarà risolta nei primi giorni della prossima settimana».

Si tratta che a tutt'oggi, nonostante i continui solleciti della direzione aziendale non ha provveduto, a norma dell'articolo 33 del regolamento, allegato A del R.D. dell'8 gennaio 1931, n. 148, al rilascio dei biglietti delle Ferrovie dello Stato, come da convenzione in atto da oltre 30 anni, riferito a nome del personale, la ferma e decisiva volontà di mantenere tale diritto, ed invita la STEFER a farlo, priva di ogni mezzo di resistenza, alla soluzione del problema.

La Commissione interna, tenuta conto del vivo e quasi-fatto malecontento dei lavoratori, li chiamava a scendere in agitazione, agitazione che era destinata a sfociare in una manifestazione di sciopero, se la questione non sarà risolta nei primi giorni della prossima settimana».

Si tratta che a tutt'oggi, nonostante i continui solleciti della direzione aziendale non ha provveduto, a norma dell'articolo 33 del regolamento, allegato A del R.D. dell'8 gennaio 1931, n. 148, al rilascio dei biglietti delle Ferrovie dello Stato, come da convenzione in atto da oltre 30 anni, riferito a nome del personale, la ferma e decisiva volontà di mantenere tale diritto, ed invita la STEFER a farlo, priva di ogni mezzo di resistenza, alla soluzione del problema.

La Commissione interna, tenuta conto del vivo e quasi-fatto malecontento dei lavoratori, li chiamava a scendere in agitazione, agitazione che era destinata a sfociare in una manifestazione di sciopero, se la questione non sarà risolta nei primi giorni della prossima settimana».

Si tratta che a tutt'oggi, nonostante i continui solleciti della direzione aziendale non ha provveduto, a norma dell'articolo 33 del regolamento, allegato A del R.D. dell'8 gennaio 1931, n. 148, al rilascio dei biglietti delle Ferrovie dello Stato, come da convenzione in atto da oltre 30 anni, riferito a nome del personale, la ferma e decisiva volontà di mantenere tale diritto, ed invita la STEFER a farlo, priva di ogni mezzo di resistenza, alla soluzione del problema.

La Commissione interna, tenuta conto del vivo e quasi-fatto malecontento dei lavoratori, li chiamava a scendere in agitazione, agitazione che era destinata a sfociare in una manifestazione di sciopero, se la questione non sarà risolta nei primi giorni della prossima settimana».

Si tratta che a tutt'oggi, nonostante i continui solleciti della direzione aziendale non ha provveduto, a norma dell'articolo 33 del regolamento, allegato A del R.D. dell'8 gennaio 1931, n. 148, al rilascio dei biglietti delle Ferrovie dello Stato, come da convenzione in atto da oltre 30 anni, riferito a nome del personale, la ferma e decisiva volontà di mantenere tale diritto, ed invita la STEFER a farlo, priva di ogni mezzo di resistenza, alla soluzione del problema.

La Commissione interna, tenuta conto del vivo e quasi-fatto malecontento dei lavoratori, li chiamava a scendere in agitazione, agitazione che era destinata a sfociare in una manifestazione di sciopero, se la questione non sarà risolta nei primi giorni della prossima settimana».

Si tratta che a tutt'oggi, nonostante i continui solleciti della direzione aziendale non ha provveduto, a norma dell'articolo 33 del regolamento, allegato A del R.D. dell'8 gennaio 1931, n. 148, al rilascio dei biglietti delle Ferrovie dello Stato, come da convenzione in atto da oltre 30 anni, riferito a nome del personale, la ferma e decisiva volontà di mantenere tale diritto, ed invita la STEFER a farlo, priva di ogni mezzo di resistenza, alla soluzione del problema.

La Commissione interna, tenuta conto del vivo e quasi-fatto malecontento dei lavoratori, li chiamava a scendere in agitazione, agitazione che era destinata a sfociare in una manifestazione di sciopero, se la questione non sarà risolta nei primi giorni della prossima settimana».

Si tratta che a tutt'oggi, nonostante i continui solleciti della direzione aziendale non ha provveduto, a norma dell'articolo 33 del regolamento, allegato A del R.D. dell'8 gennaio 1931, n. 148, al rilascio dei biglietti delle Ferrovie dello Stato, come da convenzione in atto da oltre 30 anni, riferito a nome del personale, la ferma e decisiva volontà di mantenere tale diritto, ed invita la STEFER a farlo, priva di ogni mezzo di resistenza, alla soluzione del problema.

La Commissione interna, tenuta conto del vivo e quasi-fatto malecontento dei lavoratori, li chiamava a scendere in agitazione, agitazione che era destinata a sfociare in una manifestazione di sciopero, se la questione non sarà risolta nei primi giorni della prossima settimana».

Si tratta che a tutt'oggi, nonostante i continui solleciti della direzione aziendale non ha provveduto, a norma dell'articolo 33 del regolamento, allegato A del R.D. dell'8 gennaio 1931, n. 148, al rilascio dei biglietti delle Ferrovie dello Stato, come da convenzione in atto da oltre 30 anni, riferito a nome del personale, la ferma e decisiva volontà di mantenere tale diritto, ed invita la STEFER a farlo, priva di ogni mezzo di resistenza, alla soluzione del problema.

La Commissione interna, tenuta conto del vivo e quasi-fatto malecontento dei lavoratori, li chiamava a scendere in agitazione, agitazione che era destinata a sfociare in una manifestazione di sciopero, se la questione non sarà risolta nei primi giorni della prossima settimana».

Si tratta che a tutt'oggi, nonostante i continui solleciti della direzione aziendale non ha provveduto, a norma dell'articolo 33 del regolamento, allegato A del R.D. dell'8 gennaio 1931, n. 148, al rilascio dei biglietti delle Ferrovie dello Stato, come da convenzione in atto da oltre 30 anni, riferito a nome del personale, la ferma e decisiva volontà di mantenere tale diritto, ed invita la STEFER a farlo, priva di ogni mezzo di resistenza, alla soluzione del problema.

La Commissione interna, tenuta conto del vivo e quasi-fatto malecontento dei lavoratori, li chiamava a scendere in agitazione, agitazione che era destinata a sfociare in una manifestazione di sciopero, se la questione non sarà risolta nei primi giorni della prossima settimana».

Si tratta che a tutt'oggi, nonostante i continui solleciti della direzione aziendale non ha provveduto, a norma dell'articolo 33 del regolamento, allegato A del R.D. dell'8 gennaio 1931, n. 148, al rilascio dei biglietti delle Ferrovie dello Stato, come da convenzione in atto da oltre 30 anni, riferito a nome del personale, la ferma e decisiva volontà di mantenere tale diritto, ed invita la STEFER a farlo, priva di ogni mezzo di resistenza, alla soluzione del problema.

La Commissione interna, tenuta conto del vivo e quasi-fatto malecontento dei lavoratori, li chiamava a scendere in agitazione, agitazione che era destinata a sfociare in una manifestazione di sciopero, se la questione non sarà risolta nei primi giorni della prossima settimana».

Si tratta che a tutt'oggi, nonostante i continui solleciti della direzione aziendale non ha provveduto, a norma dell'articolo 33 del regolamento, allegato A del R.D. dell'8 gennaio 1931, n. 148, al rilascio dei biglietti delle Ferrovie dello Stato, come da convenzione in atto da oltre 30 anni, riferito a nome del personale, la ferma e decisiva volontà di mantenere tale diritto, ed invita la STEFER a farlo, priva di ogni mezzo di resistenza, alla soluzione del problema.

La Commissione interna, tenuta conto del vivo e quasi-fatto malecontento dei lavoratori, li chiamava a scendere in agitazione, agitazione che era destinata a sfociare in una manifestazione di sciopero, se la questione non sarà risolta nei primi giorni della prossima settimana».

Si tratta che a tutt'oggi, nonostante i continui solleciti della direzione aziendale non ha provveduto, a norma dell'articolo 33 del regolamento, allegato A del R.D. dell'8 gennaio 1931, n. 148, al rilascio dei biglietti delle Ferrovie dello Stato, come da convenzione in atto da oltre 30 anni, riferito a nome del personale, la ferma e decisiva volontà di mantenere tale diritto, ed invita la STEFER a farlo, priva di ogni mezzo di resistenza, alla soluzione del problema.

La Commissione interna, tenuta conto del vivo e quasi-fatto malecontento dei lavoratori, li chiamava a scendere in agitazione, agitazione che era destinata a sfociare in una manifestazione di sciopero, se la questione non sarà risolta nei primi giorni della prossima settimana».

Si tratta che a tutt'oggi, nonostante i continui solleciti della direzione aziendale non ha provveduto, a norma dell'articolo 33 del regolamento, allegato A del R.D. dell'8 gennaio 1931, n. 148, al rilascio dei biglietti delle Ferrovie dello Stato, come da convenzione in atto da oltre 30 anni, riferito a nome del personale, la ferma e decisiva volontà di mantenere tale diritto, ed invita la STEFER a farlo, priva di ogni mezzo di resistenza, alla soluzione del problema.

</div

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITÀ: am. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Neurologia
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legale
L. 200 - Rivolgersi (S.P.L.) Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ 1.500 1.900 2.650
(con l'edizione del lunedì) 1.200 1.500 2.330
BINASCITA 1.500 1.800 2.600
VIE NUOVE 2.500 3.100 4.600

Conto corrente postale 1/29793

IL DISARMO AL CENTRO DEI RAPPORTI TRA L'UNIONE SOVIETICA E GLI STATI UNITI

L'URSS disposta ad accettare controllori U.S.A. Stassen violentemente attaccato da Dulles

La conferenza stampa di Bulganin e Krusciov a Helsinki - Il segretario del P.C.U.S. definisce "ridicola" la proposta di ispezioni aeree limitate alle zone artiche - Stassen sotto accusa per aver discusso con Zorin il piano americano sul disarmino

HELSINKI, 13 - Importanti dichiarazioni sul problema del disarmino sono state fatte oggi dal primo segretario del PCUS, Nikita Krusciov, nel corso di una conferenza stampa che egli e il presidente del consiglio dei ministri dell'URSS, Bulganin, hanno tenuto nella capitale finlandese al termine della visita ufficiale compiuta in questo paese.

Krusciov, che ha letto le risposte ad alcune domande presentategli precedentemente per iscritto, e ha poi risposto ad altre domande, che gli venivano rivolte dai presenti, ha riaffermato, in merito a tale problema, che l'Unione Sovietica desidera, e ritiene possibile, un accordo immediato per la sospensione degli esperimenti nucleari e anche per l'interdizione delle armi di questo tipo. Rilevando che da molti paesi si fanno sollecitazioni in tal senso, Krusciov ha detto che « esiste attualmente la possibilità di mettersi d'accordo su tale principio. Noi ci rammarichiamo del fatto che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna si oppongano alla conclusione di un accordo per la cessazione degli esperimenti con queste armi ». A questo punto il primo segretario del PCUS ha fatto una dichiarazione importante, che senza dubbio costituisce una manifestazione della volontà dell'URSS di incontrarsi « a mezza strada » con gli occidentali, per una soluzione del problema della interdizione delle armi nucleari: « Se la conclusione di un tale accordo — egli ha detto — può essere facilitata dalla istituzione di posti di ispezione sui territori delle tre potenze detentrici della arma atomica, USA, URSS e Gran Bretagna, o anche in altri paesi se sarà necessario, noi siamo pronti ad accettare che ciò avvenga ».

Tale disposizione, ha spiegato Krusciov, nasce dalla buona volontà di accogliere ciò che può essere accolto, dal punto di vista degli occidentali, sebbene in realtà nessun sistema di ispezioni o di controllo possa servire veramente a impedire la fabbricazione e l'occultamento di armi nucleari. In particolare, Krusciov ha detto di considerare « un po' ridicolo » il progetto americano per la costituzione di una zona di ispezioni nelle regioni artiche.

Stassen, interrogato allo aeroporto, mentre attendeva il suo aereo, ha negato di aver subito il biasimo del segretario di Stato, ma ha ammesso di aver ricevuto numerose istruzioni di procedura, le quali — secondo quanto si crede — lo impegnano a tenersi costantemente in contatto con Washington, senza prendere decisioni che non siano state previamente approvate dal governo degli Stati Uniti. Egli ha affermato che la proposta di cui egli è autore non hanno subito mutamenti, e si è dichiarato ottimista circa la possibilità di un « primo passo » verso un accordo sia compiuto.

Ciò non toglie niente alla difficoltà e drammaticità della situazione, la quale sembra caratterizzata dal fatto che le proteste dei paesi dell'Europa occidentale — le cui ragioni rimangono misteriose nonostante il ve-

l Daily News assicura che

Vertiginoso aumento dei prezzi in Spagna

Gli aumenti riguardano: luce, gas, treni, telefoni, tassi, grano e sigarette

MADRID, 13 — Il governo spagnolo ha disposto oggi un aumento del 20 per cento del prezzo dell'energia elettrica per uso privato, ed un aumento leggermente maggiore di quella destinata ad usi industriali.

Finora il nuovo governo spagnolo, costituito come si ricorderà il 26 febbraio scorso, ha stabilito i seguenti aumenti di prezzi:

A) del 35 per cento delle tariffe ferroviarie;

B) del 20 per cento delle tariffe dei trasporti aerei e degli autotrasporti merci;

C) dal 30 al 40 per cento delle tariffe telefoniche;

D) del 50 per cento delle tariffe delle autopubbliche;

LE CONCLUSIONI DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Accertate le responsabilità padronali nella sciagura mineraria di Marcinelle

BRUXELLES, 13 — Il testo della relazione della commissione Marcinelle che, l'8 agosto scorso, costò la vita a 262 minatori, viene pubblicato integralmente dai giornali belgi. Questo, se strettamente ad indicazione, è la versione ufficiale, sebbene il minchino ancora cerchi di negoziati che egli deve condurre a Londra in seno alla sottocommissione dell'ONU, si è manifestato oggi con toni drammatici e veramente preoccupati: lo stesso Stassen, che in serata è riportato per la capitale britannica, è stato convocato questa mattina dalla Commissione nazionale di Sicurezza, mentre si apprendeva che nei giorni scorsi egli è stato apertamente biasimato da Foster Dulles, per avere — secondo quanto si afferma — reso noto in forma privata al capo della delegazione



HELSINKI — Bulganin durante un pranzo offerto agli ospiti sovietici dal governo finlandese

il governo ha già ordinato l'apertura di un'inchiesta per accettare non solo il numero delle persone danneggiate, ma anche le responsabilità delle autorità militari che decisero l'uso dei raggi.

Le azioni coi « raggi leggeri » erano state progettate dal gruppo dell'operazione Hush-Hush, durante una missione segreta in Germania. Le apparecchiature per la diffusione dei raggi, per la prima volta, erano state installate da un gruppo di soldati americani nella corso della seconda guerra mondiale da un gruppo di soldati americani ha sollevato una nuova ondata di indignazione in tutto il paese, ed ha messo una volta ancora i dirigenti del Pentagono sotto accusa.

Tremila soldati, dopo una riunione segreta, hanno inviato una delegazione a Washington con l'incarico di misurare il pericolo per i soldati di notte di notte, e si muovevano soltanto di notte, con un piede orribilmente deformato, e tutte le loro mogli hanno dovuto essere ricoverate più volte per aborti ».

L'avvocato ha precisato di aver già presentato la richiesta di una rapida indagine presso tutti i soldati appartenenti al 538. Reggimento di carri armati per

il governo ha già ordinato l'apertura di un'inchiesta per accettare non solo il numero delle persone danneggiate, ma anche le responsabilità delle autorità militari che decisero l'uso dei raggi.

Le azioni coi « raggi leggeri » erano state progettate dal gruppo dell'operazione Hush-Hush, durante una missione segreta in Germania. Le apparecchiature per la diffusione dei raggi, per la prima volta, erano state installate da un gruppo di soldati americani nella corso della seconda guerra mondiale da un gruppo di soldati americani ha sollevato una nuova ondata di indignazione in tutto il paese, ed ha messo una volta ancora i dirigenti del Pentagono sotto accusa.

Tremila soldati, dopo una riunione segreta, hanno inviato una delegazione a Washington con l'incarico di misurare il pericolo per i soldati di notte di notte, e si muovevano soltanto di notte, con un piede orribilmente deformato, e tutte le loro mogli hanno dovuto essere ricoverate più volte per aborti ».

L'avvocato ha precisato di aver già presentato la richiesta di una rapida indagine presso tutti i soldati appartenenti al 538. Reggimento di carri armati per

il governo ha già ordinato l'apertura di un'inchiesta per accettare non solo il numero delle persone danneggiate, ma anche le responsabilità delle autorità militari che decisero l'uso dei raggi.

Le azioni coi « raggi leggeri » erano state progettate dal gruppo dell'operazione Hush-Hush, durante una missione segreta in Germania. Le apparecchiature per la diffusione dei raggi, per la prima volta, erano state installate da un gruppo di soldati americani nella corso della seconda guerra mondiale da un gruppo di soldati americani ha sollevato una nuova ondata di indignazione in tutto il paese, ed ha messo una volta ancora i dirigenti del Pentagono sotto accusa.

Tremila soldati, dopo una riunione segreta, hanno inviato una delegazione a Washington con l'incarico di misurare il pericolo per i soldati di notte di notte, e si muovevano soltanto di notte, con un piede orribilmente deformato, e tutte le loro mogli hanno dovuto essere ricoverate più volte per aborti ».

L'avvocato ha precisato di aver già presentato la richiesta di una rapida indagine presso tutti i soldati appartenenti al 538. Reggimento di carri armati per

il governo ha già ordinato l'apertura di un'inchiesta per accettare non solo il numero delle persone danneggiate, ma anche le responsabilità delle autorità militari che decisero l'uso dei raggi.

Le azioni coi « raggi leggeri » erano state progettate dal gruppo dell'operazione Hush-Hush, durante una missione segreta in Germania. Le apparecchiature per la diffusione dei raggi, per la prima volta, erano state installate da un gruppo di soldati americani nella corso della seconda guerra mondiale da un gruppo di soldati americani ha sollevato una nuova ondata di indignazione in tutto il paese, ed ha messo una volta ancora i dirigenti del Pentagono sotto accusa.

Tremila soldati, dopo una riunione segreta, hanno inviato una delegazione a Washington con l'incarico di misurare il pericolo per i soldati di notte di notte, e si muovevano soltanto di notte, con un piede orribilmente deformato, e tutte le loro mogli hanno dovuto essere ricoverate più volte per aborti ».

L'avvocato ha precisato di aver già presentato la richiesta di una rapida indagine presso tutti i soldati appartenenti al 538. Reggimento di carri armati per

il governo ha già ordinato l'apertura di un'inchiesta per accettare non solo il numero delle persone danneggiate, ma anche le responsabilità delle autorità militari che decisero l'uso dei raggi.

Le azioni coi « raggi leggeri » erano state progettate dal gruppo dell'operazione Hush-Hush, durante una missione segreta in Germania. Le apparecchiature per la diffusione dei raggi, per la prima volta, erano state installate da un gruppo di soldati americani nella corso della seconda guerra mondiale da un gruppo di soldati americani ha sollevato una nuova ondata di indignazione in tutto il paese, ed ha messo una volta ancora i dirigenti del Pentagono sotto accusa.

Tremila soldati, dopo una riunione segreta, hanno inviato una delegazione a Washington con l'incarico di misurare il pericolo per i soldati di notte di notte, e si muovevano soltanto di notte, con un piede orribilmente deformato, e tutte le loro mogli hanno dovuto essere ricoverate più volte per aborti ».

L'avvocato ha precisato di aver già presentato la richiesta di una rapida indagine presso tutti i soldati appartenenti al 538. Reggimento di carri armati per

il governo ha già ordinato l'apertura di un'inchiesta per accettare non solo il numero delle persone danneggiate, ma anche le responsabilità delle autorità militari che decisero l'uso dei raggi.

Le azioni coi « raggi leggeri » erano state progettate dal gruppo dell'operazione Hush-Hush, durante una missione segreta in Germania. Le apparecchiature per la diffusione dei raggi, per la prima volta, erano state installate da un gruppo di soldati americani nella corso della seconda guerra mondiale da un gruppo di soldati americani ha sollevato una nuova ondata di indignazione in tutto il paese, ed ha messo una volta ancora i dirigenti del Pentagono sotto accusa.

Tremila soldati, dopo una riunione segreta, hanno inviato una delegazione a Washington con l'incarico di misurare il pericolo per i soldati di notte di notte, e si muovevano soltanto di notte, con un piede orribilmente deformato, e tutte le loro mogli hanno dovuto essere ricoverate più volte per aborti ».

L'avvocato ha precisato di aver già presentato la richiesta di una rapida indagine presso tutti i soldati appartenenti al 538. Reggimento di carri armati per

il governo ha già ordinato l'apertura di un'inchiesta per accettare non solo il numero delle persone danneggiate, ma anche le responsabilità delle autorità militari che decisero l'uso dei raggi.

Le azioni coi « raggi leggeri » erano state progettate dal gruppo dell'operazione Hush-Hush, durante una missione segreta in Germania. Le apparecchiature per la diffusione dei raggi, per la prima volta, erano state installate da un gruppo di soldati americani nella corso della seconda guerra mondiale da un gruppo di soldati americani ha sollevato una nuova ondata di indignazione in tutto il paese, ed ha messo una volta ancora i dirigenti del Pentagono sotto accusa.

Tremila soldati, dopo una riunione segreta, hanno inviato una delegazione a Washington con l'incarico di misurare il pericolo per i soldati di notte di notte, e si muovevano soltanto di notte, con un piede orribilmente deformato, e tutte le loro mogli hanno dovuto essere ricoverate più volte per aborti ».

L'avvocato ha precisato di aver già presentato la richiesta di una rapida indagine presso tutti i soldati appartenenti al 538. Reggimento di carri armati per

il governo ha già ordinato l'apertura di un'inchiesta per accettare non solo il numero delle persone danneggiate, ma anche le responsabilità delle autorità militari che decisero l'uso dei raggi.

Le azioni coi « raggi leggeri » erano state progettate dal gruppo dell'operazione Hush-Hush, durante una missione segreta in Germania. Le apparecchiature per la diffusione dei raggi, per la prima volta, erano state installate da un gruppo di soldati americani nella corso della seconda guerra mondiale da un gruppo di soldati americani ha sollevato una nuova ondata di indignazione in tutto il paese, ed ha messo una volta ancora i dirigenti del Pentagono sotto accusa.

Tremila soldati, dopo una riunione segreta, hanno inviato una delegazione a Washington con l'incarico di misurare il pericolo per i soldati di notte di notte, e si muovevano soltanto di notte, con un piede orribilmente deformato, e tutte le loro mogli hanno dovuto essere ricoverate più volte per aborti ».

L'avvocato ha precisato di aver già presentato la richiesta di una rapida indagine presso tutti i soldati appartenenti al 538. Reggimento di carri armati per

il governo ha già ordinato l'apertura di un'inchiesta per accettare non solo il numero delle persone danneggiate, ma anche le responsabilità delle autorità militari che decisero l'uso dei raggi.

Le azioni coi « raggi leggeri » erano state progettate dal gruppo dell'operazione Hush-Hush, durante una missione segreta in Germania. Le apparecchiature per la diffusione dei raggi, per la prima volta, erano state installate da un gruppo di soldati americani nella corso della seconda guerra mondiale da un gruppo di soldati americani ha sollevato una nuova ondata di indignazione in tutto il paese, ed ha messo una volta ancora i dirigenti del Pentagono sotto accusa.

Tremila soldati, dopo una riunione segreta, hanno inviato una delegazione a Washington con l'incarico di misurare il pericolo per i soldati di notte di notte, e si muovevano soltanto di notte, con un piede orribilmente deformato, e tutte le loro mogli hanno dovuto essere ricoverate più volte per aborti ».

L'avvocato ha precisato di aver già presentato la richiesta di una rapida indagine presso tutti i soldati appartenenti al 538. Reggimento di carri armati per

il governo ha già ordinato l'apertura di un'inchiesta per accettare non solo il numero delle persone danneggiate, ma anche le responsabilità delle autorità militari che decisero l'uso dei raggi.

Le azioni coi « raggi leggeri » erano state progettate dal gruppo dell'operazione Hush-Hush, durante una missione segreta in Germania. Le apparecchiature per la diffusione dei raggi, per la prima volta, erano state installate da un gruppo di soldati americani nella corso della seconda guerra mondiale da un gruppo di soldati americani ha sollevato una nuova ondata di indignazione in tutto il paese, ed ha messo una volta ancora i dirigenti del Pentagono sotto accusa.

Tremila soldati, dopo una riunione segreta, hanno inviato una delegazione a Washington con l'incarico di misurare il pericolo per i soldati di notte di notte, e si muovevano soltanto di notte, con un piede orribilmente deformato, e tutte le loro mogli hanno dovuto essere ricoverate più volte per aborti ».

L'avvocato ha precisato di aver già presentato la richiesta di una rapida indagine presso tutti i soldati appartenenti al 538. Reggimento di carri armati per

il governo ha già ordinato l'apertura di un'inchiesta per accettare non solo il numero delle persone danneggiate, ma anche le responsabilità delle autorità militari che decisero l'uso dei raggi.

Le azioni coi « raggi leggeri » erano state progettate dal gruppo dell'operazione Hush-Hush, durante una missione segreta in Germania. Le apparecchiature per la diffusione dei raggi, per la prima volta, erano state installate da un gruppo di soldati americani nella corso della seconda guerra mondiale da un gruppo di soldati americani ha sollevato una nuova ondata di indignazione in tutto il paese, ed ha messo una volta ancora i dirigenti del Pentagono sotto accusa.

Tremila soldati, dopo una riunione segreta, hanno inviato una delegazione a Washington con l'incarico di misurare il pericolo per i soldati di notte di notte, e si muovevano soltanto di notte, con un piede orribilmente deformato, e tutte le loro mogli hanno dovuto essere ricoverate più volte per aborti ».

L'avvocato ha precisato di aver già presentato la richiesta di una rapida indagine presso tutti i soldati appartenenti al 538. Reggimento di carri armati per

il governo ha già ordinato l'apertura di un'inchiesta per accettare non solo il numero delle persone danneggiate, ma anche le responsabilità delle autorità militari che decisero l'uso dei raggi.

Le azioni coi « raggi legger

